

Definì il sindaco omofobo “testa di c...”, non fu diffamazione

Pubblicato: Mercoledì 8 Ottobre 2014



Dare della "testa di c..." al sindaco è possibile se il primo cittadino in questione esprime posizioni **omofobe**. Non solo non si tratta di diffamazione ma l'utente di YouTube poteva andarci anche più pesante. A scriverlo nero su bianco è il sostituto procuratore di Busto Arsizio **Francesca Parola** che così ha motivato la richiesta di archiviazione nei confronti di uno dei 36 utenti querelati da **Fabio Federico, ex-sindaco di Sulmona del Pdl**, il quale in un videomessaggio del 2006, postato nel 2011 sul portale di video più importante al mondo da una terza persona, **sosteneva che «l'omosessualità è una malattia genetica come la sindrome di down e che gli omosessuali sono aberrazioni genetiche, persone da curare in quanto avrebbero fatto una scelta contro natura»**. **L'utente** che ha paragonato la testa del primo cittadino abruzzese alla zona pelvica maschile con un commento al video, **è residente a Busto Arsizio** e per questo il fascicolo è finito sulla scrivania del magistrato.

QUI IL VIDEO

Il pubblico ministero sostiene, nelle motivazioni della sua richiesta di archiviazione, che nell'immediatezza del fatto, di fronte a tali argomentazioni l'utente in questione avrebbe commentato *"Fai la femminuccia, fai il maschietto come se fosse una scelta! Ma brutta testa di cazzo ti meriti di essere su Youtube perchè questo è come sei per davvero dentro. Il problema della società è la tua ignoranza e il fatto che tu sia sindaco"*, **una reazione che ritiene "sin troppo contenuta"** di fronte alla gravità delle affermazioni di chiaro stampo omofobo rese dalla persona offesa. Sussisterebbe, dunque, nella sua massima estensione l'attenuante della provocazione.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it